Nicoletta Verna, I giorni di Vetro

Un libro intenso dove, attraverso le vite dei protagonisti, è raccontato il periodo della storia italiana da cui nasce la nostra Repubblica e la nostra Costituzione. I personaggi sono di fantasia, ma sono esemplari archetipi dell'umanità che ha vissuto quegli anni. La miseria, il bisogno di sentirsi protetti da un potere a cui affidarsi per poi scoprire via via la ferocia, l'ingiustizia e la crudeltà della dittatura e della guerra fa emergere i vari modi con cui l'umanità può reagire: c'è chi si radicalizza e sviluppa i propri istinti violenti legittimandoli con la difesa della patria e coprendo così i propri crimini, c'è chi con, quasi incoscienza, è pronto a perdere la vita per il bene collettivo e la libertà e chi cerca di barcamenarsi facendosi scivolare via la storia. Sono due donne a raccontare, una Iris piena di vita, coraggiosa, intraprendente, istruita ed educata da una madre forte ed indipendente, crede nella libertà e nella determinazione del proprio destino, affronterà la vita con amore e passione diventando una partigiana militante e braccio destro del capo Diaz di una banda di giovani antifascisti. L'altra, Redenta, nata con la 'scarogna' è fragile nel corpo offeso dalla polio, ma scopre in realtà dentro di sè una forza ed un coraggio straordinari che le consentiranno di sopravvivere ad un amore impossibile, alle sevizie incredibili del marito sadico e violento. Riuscirà ad aiutare e salvare le persone che ama o che hanno a che fare con lei. Le donne descritte sono forgiate dalla vita e dalla loro condizione di sudditanza, ma non rinunciano alla dignità e all'amore. Gli uomini, più direttamente coinvolti dalla guerra e dalla politica, hanno tutti una dose di violenza che mettono al servizio o, come Vetro, della ferocia fascista o della determinazione a combattere le ingiustizie.

